

VR 573

Corte Carminati, Soave

Comune: Cerea

Frazione: Asparetto

Località: Castello

Via Belle Arti, 30

Irvv 00006517

Ctr 145 SE

Un'elegante torre colombara e un bel portale in pietra bianca contraddistinguono questa corte situata in via Belle Arti nella frazione di Asparetto di Cerea. Bella ed elegante la disposizione dell'edificio: una costruzione lineare e massiccia, di tipo rurale, ingentilita da una poderosa torre colombara, del Cinquecento così come buona parte dell'intero complesso. Il palazzo, invece, è un complesso massiccio caratterizzato da forme sobrie e funzionali all'attività contadina. L'aspetto che garantisce eleganza è il bel portale in pietra. La casa è suddivisa in tre piani dei quali solo i primi due abitabili. Semplici e funzionali fi-

nestre si trovano su entrambi i piani mentre tre piccole luci poste poco sotto il sottogrona garantiscono luce al granaio.

Della corte un primo disegno è datato 1589 ed è opera del cartografo Sorte. A quell'epoca i Pellegrini risultavano proprietari di vari appezzamenti di terra nel paese di Asparetto ed anche di tre gruppi di fabbricati uno dei quali denominato «Castel del pellegrin» che, con molta probabilità, è identificabile con questa corte (Scola Gagliardi, 1992).

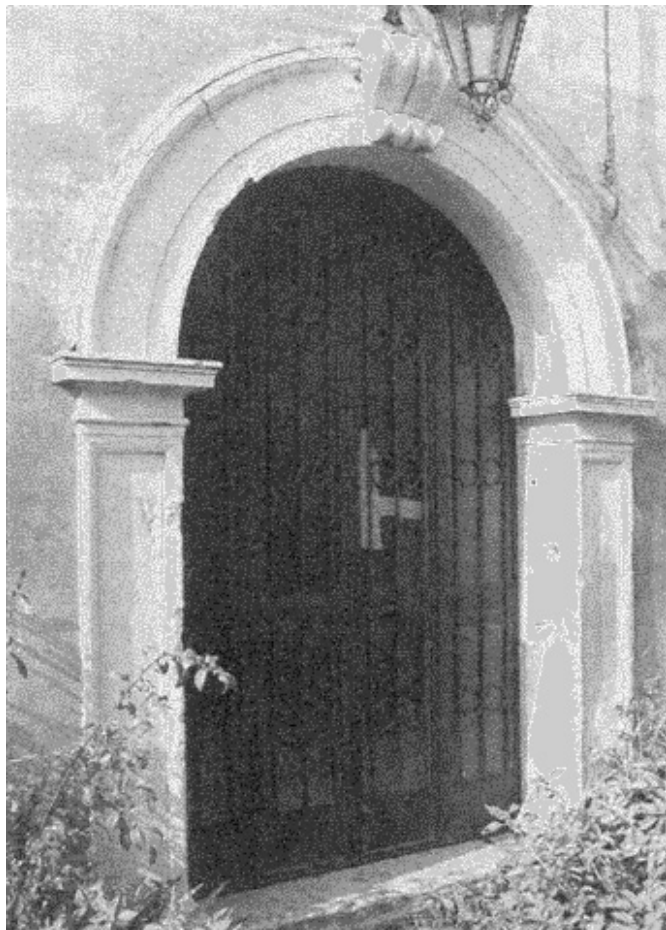
Con il nuovo secolo buona parte dei beni vennero ceduti dai Pellegrini e acquistati dalla famiglia Mazo



CEREA

che, nel 1653, risultava proprietaria ad Asparetto, di vari beni «in contrà Ronchiel», «parte in contrà detta il Castel» e un'altra parte sempre in «contrà detta el Castel». In tutte e tre le proprietà è presente una casa «da paron et lavorente». A documentare l'estensione della proprietà, un disegno realizzato nel 1699 da Antonio Benoni che fornisce una visione d'insieme delle due corti della località Castello. Nel particolare le corti sono disposte una di fronte all'altra con gli edifici residenziali e, a fianco, le relative barchesse.

Con la fine del secolo la situazione economica muta ulteriormente e, con gradualità, la famiglia Carminati Santa Croce inizia una campagna di acquisizione di beni proprio nel territorio di Asparetto per poi bonificarli. Ecco che progressivamente anche i beni dei Mazo vennero ceduti e, nel 1740, Alessandro Carminati risulta proprietario di centinaia di campi e di alcune case. Siamo nella seconda metà del secolo e i Carminati decidono di provvedere ad un'importante opera di sistemazione di parte dei fabbricati della corte al Castello con la ristrutturazione di parte di quelli a est trasformati in sontuosa casa di villeggiatura, mentre l'edificio posto a occidente non subì particolari modifiche (Scola Gagliardi, 1992). L'intenzione dei Carminati era quella di avere una consistente proprietà nel territorio e, nel 1849, il nobile Carlo poteva vantare, assieme ai fratelli, 229 campi, la casa di villeggiatura e due fabbricati per azienda rurale. Vari gli interventi susseguitisi da quella data ma, di questo complesso, solo l'edificio posto a occidente nella mappa dell'epoca è arrivato a noi quasi integro mantenendo le sue fattezze cinquecentesche.



Particolare del portale d'ingresso (Archivio privato Scola Gagliardi)